

3° Congresso CISL SCUOLA E FORMAZIONE DI PAVIA-LODI

14 gennaio 2025

Centro Polifunzionale Via Parco Vecchio, 2
San Genesio ed Uniti (Pv)

Mozione Finale

“Diamo forma al futuro!”

Il Congresso sentita la relazione della Segretaria Cisl Scuola e Formazione di Pavia-Lodi, Ilaria Lops, alla luce degli interventi dei numerosi delegati presenti, udite le conclusioni del Segretario Nazionale Salvatore Inglima, individua le linee politiche per il prossimo quadriennio. Il congresso a tal proposito

CHIEDE

che vengano portate all'attenzione della segreteria territoriale del consiglio generale e alle istanze superiori le seguenti problematiche:

Pensione

Riconoscimento della gravosità della professione docente anche connessa all'età: a tal proposito si rende necessaria la possibilità di accedere alla pensione secondo tempistiche che tutelino la dignità del lavoratore Intesa come possibilità di svolgere al meglio la propria professione.

Fis e ruolo Rsu

L'ammontare del FIS è esiguo e il ruolo dell'RSU non può essere confinato nella contrattazione di cifre che rasentano spesso il ridicolo. È necessario un nuovo modello di organizzazione scolastica che renda la contrattazione efficace e dignitosa.

Standard Richiesti e Disuguaglianze

Tra gli investimenti della Missione 4 (ISTRUZIONE E RICERCA) previsti nel PNRR è cruciale *l'Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado*. Questo investimento coinvolge il nucleo stesso dell'attività della scuola, strumento fondamentale di equità, per ridurre le disuguaglianze sociali.

“Mentre ci lanciamo in questo grande viaggio collettivo, promettiamo che nessuno sarà lasciato indietro”, questa era la promessa dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, questa è l'aspirazione di fondo di chi ogni giorno si impegna nella scuola, perché “non c'è ingiustizia più grande che fare partiuguali tra disuguali”.

Personale della Scuola: ruolo docente, formazione, organizzazione riconoscimento stipendiale, ed anzianità. Quali le emergenze nella scuola?

Il nostro sistema scolastico vive una contraddizione profonda: da un lato, riconosciamo a parole il valore centrale dell'istruzione e dei docenti; dall'altro, nei fatti, continuiamo a sottovalutarne il ruolo. Riteniamo urgente proporre alcune misure concrete per colmare questo divario, valorizzando la professione docente.

In primo luogo tale valorizzazione passa necessariamente attraverso il miglioramento della **base retributiva**, che non può essere surrogato **da misure “una tantum”** come quelle del docente tutor, legato alla disponibilità dei fondi PNRR e che prevede in ogni caso un aumento del carico di lavoro.

È risaputo che i docenti italiani, rispetto ai colleghi europei, percepiscono stipendi inferiori sia in ingresso sia in fine carriera. Questo è inaccettabile in una società che considera la scuola un pilastro della democrazia. **Non è solo una questione economica, ma di dignità e riconoscimento.** Un piano pluriennale che riallinei gli stipendi alla media europea è necessario per rendere questa professione attrattiva per i giovani docenti, affinché **possano sceglierla non come ripiego**, ma come modalità di piena espressione della loro professionalità.

Un secondo aspetto da curare può essere **l'introduzione della possibilità di carriera.**

La docenza, oggi, ha **prospettive di carriera piatte.** L'introduzione di ruoli intermedi tra il docente e il dirigente scolastico, come il “**docente coordinatore**” o il “**mentore pedagogico**” potrebbero concorrere ad aumentarne l'attrattività e a dare una risposta motivazionale a problematiche come quelle dell'innalzamento dell'età pensionabile. Questi ruoli, formalizzati e retribuiti, quindi **messi a sistema e normati da contratto**, potrebbero valorizzare le competenze individuali maturate attraverso l'esperienza, promuovere la collaborazione tra pari e supportare il lavoro didattico, senza costringere gli insegnanti a lasciare la cattedra per avere riconoscimenti professionali.

Un ulteriore punto che merita discussione e riflessione è quello della **valutazione dell'efficacia dell'azione docente e del merito**, a nostro parere da integrare nel processo di **autovalutazione d'istituto.** È un aspetto delicatissimo che richiede un approccio volto alla **valorizzazione e al supporto delle fragilità**, che nella scuola non sono rappresentate solo dagli alunni.

È necessario affrontare la questione della valutazione con equilibrio e trasparenza. Non si tratta di punire o controllare, ma di riconoscere l'impegno e premiare l'efficacia. Occorre **istituire sistemi di valutazione partecipati e formativi**, che coinvolgano gli stessi **docenti**, i **dirigenti** e, in modo indiretto, anche gli **studenti.** La valutazione deve diventare un'opportunità per migliorare, non una minaccia. Potrebbe essere una via per affrontare il problema di costruire un'identità professionale forte il cui valore venga nuovamente riconosciuto a livello sociale.

Reclutamento: concorsi ordinari, PNRR, altre modalità di reclutamento, formazione

È necessario migliorare la tipologia di reclutamento per individuare le professionalità necessarie al mondo della scuola.

Gli Insegnanti di sostegno sono spesso mancanti; il gap di posti disponibili e il numero di assunzioni effettuate ha raggiunto livelli intollerabili.

Si sottolinea l'inadeguatezza degli “interpelli” che ha creato notevoli e costanti disagi a ogni livello di organizzazione scolastica, in particolar modo nella scuola dell'Infanzia e Primaria.

Sarebbe auspicabile introdurre meccanismi di carriera con una progressiva e retribuita assunzione di responsabilità nelle funzioni didattico/organizzative delle scuole senza lasciare le progressioni salariali alla sola anzianità di servizio.

Abbandono scolastico, calo demografico, organici e spazi di lavoro

Appare quasi superfluo richiamare la necessità di interventi volti a ricostruire il patrimonio edilizio dedicato alle attività di Istruzione.

Gli istituti necessitano, oltre ad adeguati spazi di fruizione, di organici adatti all'utenza; troppe volte ci troviamo a lavorare in aule "pollaio" dove non viene rispettato il distanziamento e nemmeno la riduzione del numero di alunni in classi con situazioni di disabilità. Sarebbe opportuno prevedere una figura di supporto psicologico in modo permanente per garantire il benessere di tutto il personale scolastico e degli alunni (tipo Medico competente, RSSP).

Nuove tecnologie: intelligenza artificiale e istruzione: tante le domande a cui rispondere

Sono ormai passati cinque anni da quell'infausto febbraio 2020, periodo temporale che ci farà entrare nei libri di storia in maniera negativa. È d'uopo una breve riflessione su una delle tante **eredità che ci ha lasciato la pandemia**: in particolare un aumento smisurato dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Non si può fare a meno di porre un focus sulle opportunità e i rischi associati all'integrazione delle **tecnologie digitali** nell'istruzione e nella vita scolastica in termini di **salute, sicurezza e benessere (ben-essere così come richiamato anche dalla segreteria nazionale)**. E in che modo gli insegnanti e gli istituti scolastici stiano affrontando le sfide derivanti dal rapido sviluppo tecnologico.

Ad oggi, non esistono risposte semplici e definitive a queste domande.

Infatti il **ritmo di sviluppo delle tecnologie digitali** è più veloce della velocità con cui la loro integrazione nel settore dell'istruzione può essere scientificamente valutata.

Poi la velocità di integrazione degli strumenti digitali varia a seconda del Paese e della struttura educativa.

Si fa presente che non è ancora chiaro a quali condizioni le tecnologie digitali (IA) contribuiscano alla qualità dell'istruzione e se l'uso delle nuove tecnologie digitali sia stato testato per verificarne la coerenza con gli obiettivi educativi.

Si sottolinea che sia che ci si concentri **sull'integrazione delle tecnologie** digitali nell'istruzione, sia che ci si concentri **sull'istruzione digitale**, finora l'attenzione è stata rivolta principalmente ai discenti, cioè agli alunni e agli studenti. Sono rari gli studi che esaminano l'impatto delle tecnologie digitali sulla salute, la sicurezza e il benessere degli insegnanti.

Utilizzo di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale e carico di lavoro

Tra le indicazioni sui rischi in relazione al **carico di lavoro** per gli insegnanti a seguito dell'utilizzo di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (IA) ci si sofferma, approfittando delle parole del Sen. Mura (cit. **"... individualismo della nostra società..."**)

Questi alcuni dei rischi segnalati:

- **Isolamento ed erosione delle relazioni umane**: riduzione dell'apprendimento e del supporto cooperativo grazie all'utilizzo di tecnologie basate sull'IA, con conseguente rischio di isolamento.

- **Confusione dei confini tra lavoro e vita privata**: l'aumento del **lavoro "invisibile"** comporta un'attenuazione dei confini tra lavoro e vita privata;

- **Aumento del ritmo di lavoro**: i sistemi basati sull'intelligenza artificiale possono contribuire ad aumentare il ritmo di lavoro degli insegnanti e quindi generare stress;

- **Aumento delle richieste cognitive:** la complessità, “impenetrabilità” e conseguente mancanza di prevedibilità dell’intelligenza artificiale generativa aumentano il carico cognitivo. Questo include la richiesta posta agli insegnanti di distinguere tra i prodotti generati dalla AI/IA e quelli generati dall'uomo.

ITS e IFTS PERCORSI FORMATIVI para-universitari per inserimento in azienda: riduzione del divario scuola-mondo del lavoro

Per meglio avvicinare i giovani al mondo del lavoro fornendo e rafforzando competenze realmente spendibili, rapportate alle reali esigenze delle imprese, è urgente ed opportuno potenziare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), in collaborazione con le Università e le Aziende.

TESSERAMENTO CISL SCUOLA PAVIA-LODI: età media degli iscritti (50/65)

Si evidenzia che l’età media del personale della scuola e soprattutto degli iscritti alla Cisl Scuola di Pavia Lodi aumenta sempre di più: si auspica un avvicinamento del “**personale giovane**” coinvolgendo le nuove generazioni per un ricambio generazionale.

EDILIZIA SCOLASTICA: strutture, spazi di didattica, laboratori

Si evidenzia che l’80% delle scuole italiane si trova in edifici vecchi con impianti strutturali datati, e luoghi non progettati per l’attività “**didattica moderna**” come ci viene richiesta: mancano ad esempio cortili e di spazi verdi inoltre non ci sono palestre e locali adeguati per i laboratori. A volte gli stessi ambienti scolastici, per la loro metratura, sono addirittura insufficienti per il numero di utenti che sono chiamati ad accogliere presentando così anche un problema di “**sicurezza**”.

Tesseramento CISL scuola PAVIA-LODI: età media degli iscritti (50/65)

Si evidenzia che l’età media degli iscritti aumenta sempre di più: si auspica un avvicinamento del personale “**giovane**” coinvolgendo le nuove generazioni per un ricambio generazionale.

Ruolo del nostro sindacato

Tema di fondo della nostra riflessione è il **ruolo che il sindacato scuola** è chiamato a esercitare all’interno di scenari investiti da continue, rapide e profonde trasformazioni riguardanti a ogni livello aspetti della vita sociale, dell’economia e della politica. Negli ultimi decenni del secolo scorso il **sindacato scuola e confederale** ha saputo interpretare e guidare le aspirazioni del mondo del lavoro a un pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, attraverso un sistema via via consolidato di tutele contrattuali e legislative.

14 gennaio 2025

**Centro Polifunzionale di
San Genesio ed Uniti (Pv)**